

Linee programmatiche della professoressa **Elena Laureti**
per la **istituzione** e il **funzionamento scientifico** di un
Centro di Ricerche “Federico Frezzi”
per lo studio della civiltà umanistica
con sede in **Foligno**,
Liceo Classico “Federico Frezzi”,
sezione dell’Istituto Statale Istruzione Classica (Isic)

1. Il Centro in oggetto trae origine da uno studio storico-critico¹ elaborato dalla professoressa Elena Laureti sul “*Quadriregio*”, il poema didascalico-allegorico scritto negli anni a cavallo del Quattrocento da Federico Frezzi², folignate, nato intorno al 1350, baccelliere, lettore, dottore in teologia (laureato in Pisa nello Studium generale dei Domenicani), priore di alcuni conventi domenicani, vicario e priore dell’Ordine (con titolarità sulla provincia Romana), vescovo di Foligno dal 1403 al 1416 anno della morte avvenuta in Costanza (dove partecipava al concilio generale ivi celebrato per superare la gravissima crisi della Chiesa romana apertasi nel 1378 con il “grande scisma d’Occidente”).

2. Il Quattrocento fu un secolo particolarmente significativo per la storia culturale di Foligno. Da Frezzi a Pierantonio Mezzastris, cioè da un letterato che sboccia nel tardo Trecento ad un maestro della decorazione pittorica che termina i suoi giorni nel 1506, si succedono molte figure ed espressioni artistiche. Nella pittura Gentile da Fabriano e Iacopo Bellini, Ottaviano Nelli, Giovanni di Corraduccio (Mazzaforte), Andrea di Cagno, Bartolomeo di Tommaso, Pietro di Giovanni (Mazzaforte), Cristoforo di Jacopo, Nicolò di Liberatore, Ugolino di Gisberto e Lattanzio di Nicolò; nell’attività umanistico-letteraria Francesco da Fiano, Pierangelo di Bucciolino, Elena (Cecilia) Coppoli e Battista (Girolama) da Montefeltro, Niccolò Tignosi, Francesco Patrizi, Polidoro Tiberti, Jacopo Piccolomini degli Ammannati, Giannantonio Campano, Nicola da Montefalco, Giovanni Battista Valentini detto il Cantalicio, Sigismondo dei Conti, Leone di Leon Bruno Bruni, Antonio Bettini, Silvestro Baldoli, Marco da Rasiglia, fino a Federico Flavio e Petronio Barbati che entrano abbondantemente nel secolo del Rinascimento; nell’architettura e nell’arte della pietra i grandissimi Francesco di Bartolomeo da Pietrasanta, Antonio di Riccio da Verona, Cola di Matteuccio da Caprarola, per non dire della vasta serie di maestri comaschi (o lombardi); nell’oreficeria Salvoro di Emiliano, Emiliano di Salvoro, Luca di Mattiolo e i celeberrimi Lodovico da Foligno e Giovanni Antonio di Lodovico da Foligno che fiorirono alla corte degli Estensi e a quella dei Visconti; nell’arte del legno maestri del livello di Gaspare di Giacomo, Liberatore di Lazzaro e Pollione di Gaspare: una successione e una pluralità di esperienze, insomma, che fecero di questa una delle città umbre a più alta concentrazione di letterati e di artisti³.

3. Negli ultimi tempi, il Quattrocento è stato un tema centrale nell’attività profusa dall’Amministrazione Comunale (Assessorato alla Cultura e ai Beni Culturali), dalla Fondazione

¹ E. Laureti, *Il Quadriregio di Federico Frezzi da Foligno. Un viaggio nei Quattro Regni*, Foligno, Orfini Numeister, 2007.

² Il titolo *Quadriregio* (o *Del decurso de la vita humana*) indica i quattro regni visitati dal protagonista del poema identificabile con il poeta stesso. Nel primo libro viene illustrato il regno dell’Amore; il poeta è accompagnato da Cupido e Venere in un luogo meraviglioso popolato di fanciulle in fiore; uscirà da questo mondo ingannevole con l’aiuto e la guida di Minerva dea della sapienza attraverso un lungo e penoso processo di maturazione che ha inizio nel regno di Satanasso (secondo libro), prosegue nel regno dei Vizi (terzo libro), si conclude nel regno delle Virtù. Qui c’è la testimonianza del raggiunto equilibrio umano, sapienziale e religioso dell’eroe che, attraverso cadute, sofferenze, illusioni, ha finalmente raggiunto la meta che si era prefissata.

³ Quella indicata è una mappa d’orientamento per chi legge; in alcuni casi tale elenco trova supporti o riscontri bibliografici di una qualche consistenza, ma nella maggior parte dei casi abbisogna di importanti integrazioni conoscitive e di studi originali veri e propri. Per un primo approccio si vedano M. Sensi, *Nella Foligno tardomedioevale: umanisti italiani e tipografi tedeschi*, in *Pagine di Dante. Le edizioni della Divina Commedia dal torchio al computer*, Perugia 1989; P. Lai, *Cultura letteraria a Foligno*, in “Bollettino storico della città di Foligno”, XX-XXI, 1996-1997.

Cassa di Risparmio di Foligno, dalla Cassa di Risparmio di Foligno Spa, in costante collaborazione con la Soprintendenza ai Beni A. P. P. S. A. D. dell'Umbria, ed in stretta cooperazione culturale ed operativa con la Consulta delle Associazioni Culturali di Foligno, in particolare l'Accademia Fulginia di Lettere Scienze e Arti, l'Associazione editoriale Orfini Numeister, l'Archeoclub d'Italia, l'Associazione 'Pro Foligno'; attività che ha dato e sta dando frutti come la serie articolata e notevole di pubblicazioni, la mostra (2004) su *Nicolaus Pictor*, che concludeva le celebrazioni del quinto centenario dalla morte (1502) dell'artista, e un ciclo biennale di conferenze⁴.

4. L'istituzione del "Centro di Ricerche 'Federico Frezzi' per lo studio della civiltà umanistica" con sede nel Liceo Classico "Federico Frezzi" di Foligno (Sezione dell'Istituto Statale Istruzione Classica, Isic) si colloca pertanto all'interno di un processo culturale di ricerca e di elaborazione di alto livello scientifico e quanto mai fecondo, sviluppa le premesse poste con il laboratorio per insegnanti⁵, e si candida a favorire la formazione di un punto di incontro e di riferimento per quanti (istituzioni, istituti scolastici, associazioni, ricercatori, docenti, cittadini) intendono proseguire nello studio e nella valorizzazione storica della cultura espressa in Foligno e in Umbria tra il Tardogotico e il Rinascimento.

5. Alcuni temi che si ritengono di particolare interesse per l'approfondimento dell'argomento:

a. *Studio biografico.* Nell'opera d'imminente pubblicazione sopra ricordata, la proponente ha realizzato una rivisitazione biografica del poeta folignate che mette in evidenza quanti siano tuttora i lati oscuri della vicenda umana di Frezzi. Uno studio biografico di profilo vasto e specialistico, tendente alla esaustività, richiede indagini dirette 1) sulla documentazione notarile folignate⁶; 2) sulle fonti concernenti l'Ordine dei Predicatori⁷, ivi compresi codici alla Vaticana⁸ e agli Archivi Nazionali di Parigi⁹; 3) sulla totalità delle fonti a stampa riguardanti il movimento domenicano

⁴ Quanto alle pubblicazioni: *Il Palazzo Trinci di Foligno*, a cura di G. Benazzi e F. F. Mancini, Perugia 2001; *Pittura a Foligno 1439-1502. Fonti e studi*, a cura di B. Toscano, Foligno 2002; *Niccolò Alunno in Umbria*, Atti delle Conferenze promosse dalla Galleria Nazionale dell'Umbria (3 febbraio-26 maggio 2003), a cura di P. Mercurelli Salari, Perugia 2004; F. Todini, *Niccolò Alunno e la sua bottega*, con la collaborazione di S. Innamorati, Perugia 2005; *Pietro Perugino e il santuario della Nunziatella a Foligno*, a cura di G. Benazzi, presentazione di F. Bettoni, Foligno 2005; C. Galassi, *Il palazzo Trinci di Foligno*, Perugia 2005. (Si segnala altresì, al di fuori di Foligno, il prezioso volumetto su *Niccolò Alunno e il polittico di Sant'Angelo*, a cura di T. Moretoni, Bastia Umbra-Palazzo d'Assisi, 2004, nato dal restauro dell'opera alunnate.) A queste pubblicazioni si aggiunga la cartella *Nicolaus Fulginas. Album fotografico e studi alunnati di Michele Faloci Puligani dall'Archivio della Biblioteca Comunale*, a cura di P. Lai e A. M. Menichelli, con testo storico-critico di E. Lunghi e presentazione di F. Bettoni, Foligno 2003; nonché la raccolta di quindici cartoline, recanti alcuni particolari tratti da opere dell'Alunno, curata sempre nel 2003 dalla 'Pro-Foligno'. La mostra del 2004 ha trovato il suo necessario completamente nel catalogo *Nicolaus Pictor. Nicolò di Liberatore detto l'Alunno. Artisti e botteghe a Foligno nel Quattrocento*, a cura di G. Benazzi e E. Lunghi, Foligno 2004. Sono stati realizzati alcuni cicli di conferenze sul "Medioevo a Foligno", organizzati dall'Archeoclub d'Italia-Sezione di Foligno. Nel 2006, alcune iniziative e una pubblicazione (*Pierantonio Mezzastris: pittore a Foligno nella seconda metà del Quattrocento*, a cura di G. Benazzi ed E. Lunghi, Foligno, Orfini Numeister, 2006), hanno celebrato il quinto centenario dalla morte (1506) di Pierantonio Mezzastris.

⁵ Il laboratorio sulla "Conoscenza del poema didascalico-allegorico: il Quadriregno di Federico Frezzi e i suoi legami politici e culturali con la signoria dei Trinci" è iniziato con una prolusione di Fabio Bettoni, è proseguito con alcune sedute seminariarie effettuate nei locali dell' "Officina della memoria", si è sviluppato in due iniziative pubbliche a Palazzo Trinci con relatori Marilena Caciorgna, Roberto Guerrini (9 febbraio 2006), Cristina Galassi e Francesco Federico Mancini (17 febbraio 2006), si è concluso con una puntualizzazione didattica.

⁶ Prima G. Rotondi poi M. Sensi hanno attirato l'attenzione degli studiosi sulla vasta documentazione prodotta dal notaio folignate Francesco di Antonio, concernente e/o legata all'attività di Frezzi durante il suo episcopato: materiale sostanzialmente inesplorato che sappiamo dotato di una sua compattezza seriale. Sono altresì da esaminare atti sparsi nei protocolli di altri notai, che riteniamo esservi come fa capire qualche indizio che emerge dalla storiografia.

⁷ A tale scopo, sarà da verificare tanto la consistenza della documentazione ancora accessibile a livello centrale-generalizio, quanto a livello periferico. Rispetto a questo secondo ambito, ritengo si debba indirizzare la ricerca verso gli archivi oggi pubblici (di Stato, Sezioni di Archivio di Stato, Comunali) presenti nelle città nelle quali Frezzi è vissuto e ha stretto rapporti: (oltre a Foligno) Orvieto, Perugia, Pisa, Lucca, Bologna, Roma.

⁸ Si conosce il "Sermo licentie quam dedi magistro Federico qui fuit provincialis Romanus et episcopus Fulginas", sermone per la licenza dottorale di Frezzi, eseguito dal teologo Simone da Càscina, decano dello Studium generale pisano, non datato (ca 1390), parzialmente trascritto da T. Kaeppli sulla base del codice Barber. Lat. 710, numero 164,

nel periodo che interessa il Centro di Ricerche¹⁰; 4) sulla totalità della letteratura storico-critica di interesse domenicano, tenendo conto della vasta rete di relazioni all'interno della quale si collocò l'attività di Frezzi¹¹; 5) sugli atti concernenti i concili di Pisa e di Costanza. **b.** *Federico Frezzi e i Trinci*; **c.** *Il contesto umanistico*; **d.** Il poema didascalico-allegorico dentro e fuori della Penisola italiana. **e.** *La cultura decorativa*; **f.** *Le arti*; **g.** Il contesto economico-sociale¹²; **h.** *I codici del Quadriregio*¹³; **i.** *Incunaboli ed edizioni a stampa del Quadriregio*¹⁴; **l.** *La fortuna del Quadriregio: critici e commentatori*; **m.** L'edizione folignate del *Quadriregio* curata dall'Accademia dei Rin vigoriti nel 1725¹⁵; **n.** L'edizione dell'Editore Giuseppe Laterza (1914); **o.** Enrico Filippini¹⁶; **p.** Giuseppe Rotondi¹⁷.

6. Una nuova edizione del "Quadriregio".

7. Collaborazioni scientifiche: 1) Comitato scientifico; 2) Protocolli d'intesa con Archivi e Biblioteche locali e nazionali; 3) Incarichi di ricerca; 4) Percorsi didattici in collaborazione con scuole di ordine e grado diversi.

8. Strumenti: a. Spazio informativo; b. Bollettino annuale a stampa; c. Collana di documenti, studi e ricerche; d. Riproduzioni¹⁸; e. Ristampe¹⁹; f. Pubbliche letture; g. Conferenze; h. Convegni.

f. 106vb, e pubblicato nel saggio *La raccolta di discorsi e di atti scolastici di Simone da Càscina O. P. (+ca 1420)*, in "Archivum Fratrum Praedicatorum", 12, 1942.

⁹ Penso, quanto meno, al testo della posizione dottrinale espressa durante il concilio di Costanza sulla liceità o meno del tirannicidio che si conserva nel Cod. Paris. Lat. 1485, ff. 246-248 e che fu parzialmente pubblicato in *Acta concilii constanciensis*, a cura di H. Finke, IV, Munster, 1928, pp. 289-291: (411) *Gutachten des Bischofs Fridericus von Foligno für die Erlaubtheit der Beseitigung des den König bedrohenden Tyrannen. (1415 Ende.)*

¹⁰ Un'abbondante rassegna dei compendi biografici e agiografici dell'Ordine, ma non esaustiva, si può trovare in E. Laureti, *Il Quadriregio di Federico Frezzi*, cit., pp. 559-573.

¹¹ Rimando alla stessa monografia citata nella nota precedente; voglio tuttavia sottolineare il livello delle frequentazioni frezziane ricordando Raimondo da Capua, Giovanni di Domenico, Lorenzo di Ripafratta, il già menzionato Simone da Càscina, Antonino da Firenze, Chiara Gambacurta, forse la stessa Caterina da Siena, Leonardo Stazio de Datis.

¹² Per un primo orientamento, F. Bettoni, *Un'economia cittadina*, in *Nicolaus Pictor. Nicolò di Liberatore detto l'Alunno. Artisti e botteghe a Foligno nel Quattrocento*, a cura di G. Benazzi e E. Lunghi, Foligno 2004.

¹³ Il più antico manoscritto del poema di Frezzi risale al 1421, era stato compilato in Città di Castello come risulta dal *Catalogue* della biblioteca del duca De la Vallière pubblicato dal De Bure (Paris, 1783), ma andò disperso. Enrico Filippini compilò a suo tempo un catalogo dei *Codici del "Quadriregio"*, registrandovi 29 manoscritti redatti dal 1421 al Diciottesimo secolo (si veda il "Bollettino della regia Deputazione di storia patria per l'Umbria", 1904, fasc. 23). A distanza di un secolo, quel catalogo va interamente rivisto e, probabilmente, integrato.

¹⁴ Quanto alle edizioni a stampa, la prima fu realizzata in Perugia nel 1481 per i tipi del tipografo tedesco Stefano Arns, ne sono seguite undici (11) fra le quali ricordo quella di Firenze del 1508, con splendide incisioni che, sulla base della sigla "L S", la tradizione ha ritenuto di assegnare alla mano di Luca Signorelli; ricordo, ancora, l'edizione promossa dall'Accademia dei Rin vigoriti di Foligno e pubblicata dallo stampatore folignate Pompeo Campana nel 1725; quella pubblicata nel IV volume del "Parnaso Italiano" (Venezia, Antonelli, 1838) ed infine quella curata da Enrico Filippini per la casa editrice barese "Giuseppe Laterza & Figli" che nel 1914 la inserì nella prestigiosa collana de "I classici della letteratura italiana".

¹⁵ I Rin vigoriti, in particolare Giovanni Battista Boccolini e Giustiniano Pagliarini, seppero attivare per la valorizzazione storico-critica del poema frezziano collaboratori illustri come Angelo Guglielmo Artegiani e Pietro Canneti. Sarà da ripercorrere il cammino a suo tempo effettuato da E. Filippini in un'opera per molti versi esemplare dal titolo *L'Accademia dei "Rin vigoriti" di Foligno e l'ottava edizione del "Quadriregio"*, Perugia 1911. Il tema dei Rin vigoriti apre la questione dell'Arcadia umbra e folignate nei rispettivi rapporti con la cultura umanistica.

¹⁶ Si tratta dello studioso che ha dedicato l'impegno storico-critico più assiduo ai temi frezziani.

¹⁷ La biografia che Rotondi nel 1921 dedicò a Frezzi si raccomanda tuttora per l'accuratezza e il taglio interpretativo.

¹⁸ Mi riferisco sia ai codici sia ad alcune edizioni a stampa di particolare interesse come quelle del 1508 e del 1725; nonché ad eventuali riproduzioni di testi (manoscritti e a stampa) di umanisti collegati a Foligno e all'Umbria.

¹⁹ Vi sono opere di cui sarebbe utile la riproduzione o riproposizione; tanto per fare qualche esempio: *Le arti e le lettere alla corte dei Trinci*, di Michele Faloci Pulignani (1888) e i due citati lavori fondamentali di Filippini (*L'Accademia dei "Rin vigoriti"*) e di Rotondi (*Federico Frezzi. La vita e l'opera*), tutti ormai introvabili anche sul mercato antiquariale.